

CREA

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa

Paolo Virgilii

Pac, Crea e Periti agrari per la digitalizzazione delle imprese agricole

Pac, Crea e Periti agrari per la digitalizzazione delle imprese agricole Rafforzare trasferimento dell'innovazione dalla ricerca al campo. Dialogo fondamentale (ANSA) - ROMA, 03 FEB - Realizzare una piattaforma nazionale di raccolta e analisi dei dati per seguire lo stato di avanzamento della digitalizzazione agricola, generando dei report utili all'attuazione della nuova Pac. E' l'obiettivo della collaborazione tra il Crea e il Cnpapal, Collegio nazionale dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati, nell'ambito del progetto Digipac, finanziato dal Masaf, per la digitalizzazione della Rete Pac 2023-2027. Si tratta di rafforzare il trasferimento dell'innovazione digitale dalla ricerca al campo e monitorare in modo strutturato la diffusione delle nuove tecnologie in agricoltura. In questo quadro, il Cnpapal, attraverso la propria rete di professionisti, contribuisce al trasferimento delle innovazioni digitali alle imprese, supportandole nell'adozione di strumenti come sensori IoT, sistemi di supporto alle decisioni, piattaforme digitali e tecnologie di precisione. I Periti Agrari, inoltre, orientano le aziende verso gli incentivi disponibili e partecipano alla definizione di protocolli certificati per la raccolta e l'interpretazione dei dati. "È fondamentale promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e professionisti per sviluppare soluzioni digitali efficaci, capaci di migliorare la produttività agricola e ridurre l'impatto ambientale", hanno sottolineato Paolo Menesatti, direttore del Crea - Ingegneria e Trasformazioni agroalimentare e la prima ricercatrice Francesca Antonucci, coordinatori delle attività. Il presidente dei Periti, Mario Braga, evidenziando come "il mondo agricolo italiano soffra storicamente di una carenza di assistenza tecnica strutturata", ha richiamato la necessità di superare i limiti dell'attuale sistema di consulenza, evidenziando che "meno del 10% delle aziende agricole utilizza realmente strumenti digitali, e che la digitalizzazione non è un'opzione, ma una necessità". (ANSA). 2026-02-03T16:04:00+01:00 Y49-CN ANSA per CAMERA37

Agricoltura: CREA e Periti Agrari insieme per la digitalizzazione nella Rete PAC 2023–2027

Rafforzare il trasferimento dell'innovazione digitale dalla ricerca al campo e monitorare in modo strutturato la diffusione delle nuove tecnologie nel settore primario. È l'obiettivo della collaborazione tra il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – e il Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati (CNPAPAL) nell'ambito del progetto Impatto della DIGITALizzazione dell'agricoltura (DIGIPAC) per la Rete PAC 2023–2027, al centro dell'incontro svoltosi presso il Centro di ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari di Monterotondo (Roma).

Il progetto DIGIPAC, finanziato dal MASAF e coordinato dal CREA – Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, con il coinvolgimento del CREA – Politiche e Bioeconomia, mira alla realizzazione di una piattaforma nazionale di raccolta e analisi dei dati per seguire lo stato di avanzamento della digitalizzazione agricola, generando report strategici utili all'attuazione della PAC 2023–2027.

In questo quadro, il CNPAPAL, che ha siglato un accordo quadro con il CREA, contribuisce attraverso la propria rete di professionisti qualificati al trasferimento delle innovazioni digitali alle imprese agricole, supportandole nell'adozione di strumenti come sensori IoT, sistemi di supporto alle decisioni, piattaforme digitali e tecnologie di agricoltura di precisione. I Periti Agrari svolgono inoltre una valutazione critica dell'efficacia agronomica delle soluzioni proposte nelle diverse realtà produttive, orientano le aziende verso gli incentivi disponibili e partecipano alla definizione di protocolli certificati per la raccolta e l'interpretazione dei dati.

«È fondamentale promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e professionisti per sviluppare soluzioni digitali efficaci, capaci di migliorare la produttività agricola e ridurre l'impatto ambientale», hanno sottolineato Paolo Menesatti, direttore del CREA – Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, e la Prima Ricercatrice Francesca Antonucci, coordinatori delle attività. Menesatti ha poi ribadito l'importanza del ruolo dei professionisti come «collegamento operativo tra ricerca e aziende», auspicando nuove possibili collaborazioni future per meglio affrontare le nuove sfide digitali.

Il presidente del CNPAPAL, Mario Braga, evidenziando come «il mondo agricolo italiano soffra storicamente di una carenza di assistenza tecnica strutturata», ha richiamato la necessità di superare i limiti dell'attuale sistema di consulenza, evidenziando che «meno del 10% delle aziende agricole utilizza realmente strumenti digitali, e che la digitalizzazione non è un'opzione, ma una necessità». Da qui, ha incalzato Braga, l'esigenza di una «connessione reale tra ricerca, sperimentazione e territorio, senza la quale «non esiste un modello agricolo capace di rispondere ai problemi reali delle aziende», con il CREA «al centro di una cabina di regia tecnica, non politica» per rendere l'innovazione misurabile e diffusa.



Crea e periti agrari per digitalizzazione in rete Pac 2023-27 -2-

Crea e periti agrari per digitalizzazione in rete Pac 2023-27 -2- Crea e periti agrari per digitalizzazione in rete Pac 2023-27 -2- Roma, 3 feb. (askanews) - "È fondamentale promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e professionisti per sviluppare soluzioni digitali efficaci, capaci di migliorare la produttività agricola e ridurre l'impatto ambientale", hanno sottolineato Paolo Menesatti, direttore del CREA - Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, e la Prima Ricercatrice Francesca Antonucci, coordinatori delle attività. Menesatti ha poi ribadito l'importanza del ruolo dei professionisti come «collegamento operativo tra ricerca e aziende», auspicando nuove possibili collaborazioni future per meglio affrontare le nuove sfide digitali. Il presidente del Cnpapal,

Mario Braga, evidenziando come «il mondo agricolo italiano soffra storicamente di una carenza di assistenza tecnica strutturata», ha richiamato la necessità di superare i limiti dell'attuale sistema di consulenza, evidenziando che "meno del 10% delle aziende agricole utilizza realmente strumenti digitali, e che la digitalizzazione non è un'opzione, ma una necessità". Da qui, ha incalzato Braga, l'esigenza di una "connessione reale tra ricerca, sperimentazione e territorio, senza la quale «non esiste un modello agricolo capace di rispondere ai problemi reali delle aziende", con il Crea "al centro di una cabina di regia tecnica, non politica" per rendere l'innovazione misurabile e diffusa.



AGRICOLTURA. CREA E PERITI AGRARI PER DIGITALIZZAZIONE RETE PAC 2023-2027

DIR1389 3 POL 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT AGRICOLTURA. CREA E PERITI AGRARI PER DIGITALIZZAZIONE RETE PAC 2023-2027 (DIRE) Roma, 3 feb. - Rafforzare il trasferimento dell'innovazione digitale dalla ricerca al campo e monitorare in modo strutturato la diffusione delle nuove tecnologie nel settore primario. È l'obiettivo della collaborazione tra il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) - e il Collegio Nazionale dei PERITI Agrari e dei PERITI Agrari Laureati (CNPAPAL) nell'ambito del progetto Impatto della DIGITALIZZAZIONE dell'agricoltura (DIGIPAC) per la Rete PAC 2023-2027, al centro dell'incontro svoltosi presso il Centro di ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari di Monterotondo (Roma). Il progetto DIGIPAC, finanziato dal MASAF e coordinato dal CREA - Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, con il coinvolgimento del CREA - Politiche e Bioeconomia, mira alla realizzazione di una piattaforma nazionale di raccolta e analisi dei dati per seguire lo stato di avanzamento della digitalizzazione agricola, generando report strategici utili all'attuazione della PAC 2023-2027. In questo quadro, il CNPAPAL, che ha siglato un accordo quadro con il CREA, contribuisce

attraverso la propria rete di professionisti qualificati al trasferimento delle innovazioni digitali alle imprese agricole, supportandole nell'adozione di strumenti come sensori IoT, sistemi di supporto alle decisioni, piattaforme digitali e tecnologie di agricoltura di precisione. I PERITI Agrari svolgono inoltre una valutazione critica dell'efficacia agronomica delle soluzioni proposte nelle diverse realtà produttive, orientano le aziende verso gli incentivi disponibili e partecipano alla definizione di protocolli certificati per la raccolta e l'interpretazione dei dati.

"È fondamentale promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e professionisti per sviluppare soluzioni digitali efficaci, capaci di migliorare la produttività agricola e ridurre l'impatto ambientale", hanno sottolineato Paolo Menesatti, direttore del CREA - Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, e la Prima Ricercatrice Francesca Antonucci, coordinatori delle attività. Menesatti ha poi ribadito l'importanza del ruolo dei professionisti come «collegamento operativo tra ricerca e aziende», auspicando nuove possibili collaborazioni future per meglio affrontare le nuove sfide digitali. Il presidente del CNPAPAL, Mario Braga, evidenziando come "il mondo agricolo italiano soffra storicamente di una carenza di assistenza tecnica strutturata", ha richiamato la necessità di superare i limiti dell'attuale sistema di consulenza, evidenziando che "meno del 10% delle aziende agricole utilizza realmente strumenti digitali, e che la digitalizzazione non è un'opzione, ma una necessità". Da qui, ha incalzato Braga, l'esigenza di una «connessione reale tra ricerca, sperimentazione e territorio, senza la quale «non esiste un modello agricolo capace di rispondere ai problemi reali delle aziende», con il CREA "al centro di una cabina di regia tecnica, non politica" per rendere l'innovazione misurabile e diffusa.



Crea e Periti Agrari insieme per digitalizzazione in rete Pac

Progetto finanziato dal Masaf, per realizzare di una piattaforma nazionale Rafforzare il trasferimento dell'innovazione digitale dalla ricerca al campo e monitorare in modo strutturato la diffusione delle nuove tecnologie nel

settore primario. È l'obiettivo della collaborazione tra il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) - e il Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati (Cnpapal) nell'ambito del progetto Impatto della DIGitalizzazione dell'agricoltura (Digipac) per la Rete Pac 2023–2027, al centro dell'incontro svoltosi presso il Centro di ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari di Monterotondo (Roma).

Il progetto Digipac, finanziato dal Masaf e coordinato dal Crea – Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, con il coinvolgimento del Crea – Politiche e Bioeconomia, mira alla realizzazione di una piattaforma nazionale di raccolta e analisi dei dati per seguire lo stato di avanzamento della digitalizzazione agricola, generando report strategici utili all'attuazione della Pac 2023–2027.

In questo quadro, il Cnpapal, che ha siglato un accordo quadro con il Crea, contribuisce attraverso la propria rete di professionisti qualificati al trasferimento delle innovazioni digitali alle imprese agricole, supportandole nell'adozione di strumenti come sensori IoT, sistemi di supporto alle decisioni, piattaforme digitali e tecnologie di agricoltura di precisione. I Periti Agrari svolgono inoltre una valutazione critica dell'efficacia agronomica delle soluzioni proposte nelle diverse realtà produttive, orientano le aziende verso gli incentivi disponibili e partecipano alla definizione di protocolli certificati per la raccolta e l'interpretazione dei dati.

"È fondamentale promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e professionisti per sviluppare soluzioni digitali efficaci, capaci di migliorare la produttività agricola e ridurre l'impatto ambientale", hanno sottolineato **Paolo Menesatti**, direttore del Crea - Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari, e la prima ricercatrice **Francesca Antonucci**, coordinatori delle attività. Menesatti ha poi ribadito l'importanza del ruolo dei professionisti come "collegamento operativo tra ricerca e aziende", auspicando nuove possibili collaborazioni future per meglio affrontare le nuove sfide digitali.

Il presidente del Cnpapal **Mario Braga**, evidenziando come "il mondo agricolo italiano soffra storicamente di una carenza di assistenza tecnica strutturata", ha richiamato la necessità di superare i limiti dell'attuale sistema di consulenza, evidenziando che "meno del 10% delle aziende

agricole utilizza realmente strumenti digitali, e che la digitalizzazione non è un'opzione, ma una necessità". Da qui, ha incalzato **Braga**, l'esigenza di una "connessione reale tra ricerca, sperimentazione e territorio, senza la quale "non esiste un modello agricolo capace di rispondere ai problemi reali delle aziende", con il Crea "al centro di una cabina di regia tecnica, non politica" per rendere l'innovazione misurabile e diffusa.



COLLEGIO PERITI AGRARI, COLLABORAZIONE CON CREA PER 'DIGIPAC'
DIGITALIZZAZIONE RETE PAC 2023-2027 (roma) , (agra press) - "rafforzare
il trasferimento dell'innovazione digitale dalla ricerca al campo e
monitorare in modo strutturato la diffusione delle nuove tecnologie nel
settore primario. e' l'obiettivo della collaborazione tra il consiglio per la
ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (crea) e il collegio
nazionale dei PERITI agrari e dei PERITI agrari laureati (cnpapal)
nell'ambito del progetto impatto della digitalizzazione dell'agricoltura
(digipac) per la rete pac 2023-2027, al centro dell'incontro svoltosi al
centro di ricerca ingegneria e trasformazioni agroalimentari di
monterotondo (roma)". lo rende noto un comunicato del cnpapal
(collegio nazionale PERITI agrari e PERITI agrari laureati) che cosi'
prosegue. "il progetto digipac, finanziato dal masaf e coordinato dal crea -
ingegneria e trasformazioni agroalimentari, con il coinvolgimento del crea
- politiche e bioeconomia, mira alla realizzazione di una piattaforma
nazionale di raccolta e analisi dei dati per seguire lo stato di avanzamento
della digitalizzazione agricola, generando report strategici utili
all'attuazione della pac 2023-2027. in questo quadro, il cnpapal, che ha
siglato un accordo quadro con il crea, contribuisce attraverso la propria
rete di professionisti qualificati al trasferimento delle innovazioni digitali
alle imprese agricole, supportandole nell'adozione di strumenti come
sensori iot, sistemi di supporto alle decisioni, piattaforme digitali e
tecnologie di agricoltura di precisione. i PERITI agrari svolgono inoltre una
valutazione critica dell'efficacia agronomica delle soluzioni proposte nelle
diverse realta' produttive, orientano le aziende verso gli incentivi
disponibili e partecipano alla definizione di protocolli certificati per la

raccolta e l'interpretazione dei dati". "e' fondamentale promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e professionisti per sviluppare soluzioni digitali efficaci, capaci di migliorare la produttivita' agricola e ridurre l'impatto ambientale", hanno sottolineato paolo MENESATTI, direttore del crea - ingegneria e trasformazioni agroalimentari, e francesca ANTONUCCI, coordinatori delle attivita'. MENESATTI ha poi ribadito l'importanza del ruolo dei professionisti come "collegamento operativo tra ricerca e aziende", auspicando nuove possibili collaborazioni future per meglio affrontare le nuove sfide digitali. il presidente del cnpapal, mario BRAGA, evidenziando come "il mondo agricolo italiano soffra storicamente di una carenza di assistenza tecnica strutturata", ha richiamato la necessita' di superare i limiti dell'attuale sistema di consulenza, evidenziando che "meno del 10% delle aziende agricole utilizza realmente strumenti digitali, e che la digitalizzazione non e' un'opzione, ma una necessita'". "da qui - ha proseguito BRAGA - l'esigenza di una connessione reale tra ricerca, sperimentazione e territorio, senza la quale non esiste un modello agricolo capace di rispondere ai problemi reali delle aziende, con il crea al centro di una cabina di regia tecnica, non politica, per rendere l'innovazione misurabile e diffusa".

RASSEGNA STAMPA